

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 23 luglio 2014.

Revoca della concessione dell'azienda faunistico-venatoria Bontà di Sicilia, sita in agro di Cerami.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO SICILIANO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;
Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio, disposizioni per il settore agricolo e forestale;

Visto il D.A. n. 571 del 5 marzo 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende agro-venatorie di cui all'art. 25 della legge regionale n. 33/97;

Visto il D.P. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, con cui è assegnato al dott. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio VII - tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico siciliano, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la disposizione del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura (ex Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura), prot. n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale, tra l'altro, si conferma il predetto incarico al dott. Salvatore Gufo;

Visto il D.A. n. 1295 del 22 luglio 2008, con il quale veniva istituita l'azienda faunistico-venatoria denominata Bontà di Sicilia, sita in agro del comune di Cerami (EN) e concessa al sig. Proto Sebastiano, nella qualità di titolare;

Vista la lettera del 21 maggio 2014 del sig. Proto Sebastiano, acquisita al prot. n. 44181 del 30 maggio 2014 e trasmessa dalla RFV di Enna con nota n. 868 del 28 maggio 2014, con la quale chiede la revoca del D.A. n. 1295/08;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra detto, di dover procedere alla revoca della concessione dell'azienda faunistico-venatoria Bontà di Sicilia;

Decreta:

Art. 1

È revocata la concessione dell'azienda faunistico-venatoria denominata Bontà di Sicilia, sita in agro del comune di Cerami (EN) istituita con D.A. n. 1295 del 22 luglio 2008.

Art. 2

La U.O. n. 51 Ripartizione faunistico-venatoria di Enna è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata

presso il predetto ufficio a disposizione degli interessati.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 luglio 2014.

GUFO

(2015.9.466)021

DECRETO 28 gennaio 2015.

Revoca del decreto 13 luglio 2001, concernente autorizzazione per l'esercizio dell'attività di allevamento di fauna selvatica a scopo di ripopolamento in terreni siti in Gela.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO SICILIANO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;
Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, con cui è assegnato al dott. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio VII - tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico siciliano programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la nota n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ha disposto che gli incarichi conferiti ed i relativi contratti dei dirigenti continuano ad avere validità sino alla data di effettiva riorganizzazione del Dipartimento;

Visto il decreto n. 46 del 15 gennaio 2015, con il quale il dirigente generale, in applicazione della delibera di Giunta n. 390 del 22 dicembre 2014 ha modificato i termini di scadenza dei contratti individuali dei dirigenti nel termine finale spostando la scadenza al 31 marzo 2015;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna-selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio disposizioni per il settore agricolo e forestale;

Visto, in particolare, l'art. 38 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33;

Visto il D.A. 19 febbraio 1999 "Adozione del disciplinare relativo all'applicazione dei commi 6 e 7 dell'articolo 38 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33;

Visto il D.D.G. n. 1196 del 13 luglio 2001, con il quale il signor Morelli Pietro, nato a Gela il 26 gennaio 1936 ed ivi residente in via Benedetto Bonanno n. 154, è stato autorizzato ad esercitare l'attività di allevamento di fauna selvatica a scopo di ripopolamento, nei fondi siti in contrada Ponte Olivo agro di Gela;

Visti, in particolare, gli articoli 2 e 3 del predetto decreto che dettano disposizioni sugli obblighi da osservare nonché, in caso di inadempienza ad essi del citato titolare, sulla revoca dell'argomentato provvedimento autorizzativo;

Considerato che il signor Morelli Pietro non ha mai dimostrato l'attività di allevamento né, in data 23 settembre 2013, ne ha reso possibile il controllo, predisposto dalla Ripartizione faunistico-venatoria di Caltanissetta, sebbene dagli stessi informato;

Vista la nota prot. n. 3776 del 24 settembre 2013, con la quale la Ripartizione faunistico-venatoria di Caltanissetta ha richiesto al sig. Morelli Pietro la documentazione prevista e da presentare ricorrentemente, di cui all'allegato A del D.A. 13 agosto 1998 che, tra l'altro, nella fattispecie, ne prescrive al paragrafo "Inadempienze e revoche";

Vista la comunicazione del 3 ottobre 2013 ed acquista dalla Ripartizione faunistico-venatoria di Caltanissetta con protocollo n. 4158/2013, con la quale lo studio legale Lana, in nome e per conto del signor Morelli Pietro giustifica la mancata attività dell'allevamento con lo stato di salute del titolare e precisa che lo stesso è interessato al totale riavvio dell'allevamento;

Visto l'avvio del procedimento, prot. n. 1606 del 21 febbraio 2014, ai sensi della legge regionale n. 10/91, per la revoca del decreto in trattazione, attivato dalla Ripartizione faunistico venatoria di Caltanissetta;

Considerato che agli atti non risulta alcuna osservazione scritta all'avvio del procedimento;

Vista la proposta di revoca del D.D.G. n. 1196/2001, con cui è stato autorizzato l'allevamento in questione;

Ritenuto che non possa essere tenuta in considerazione la giustificazione fornita dallo studio legale Lana anche in considerazione che ad oggi il signor Morelli Pietro non ha presentato comunicazioni relative all'avvio dell'allevamento;

Ritenuto che, per quanto detto sopra, ricorrono le condizioni per la revoca del decreto n. 1196 del 13 luglio 2001, con il quale il signor Morelli Pietro è stato autorizzato ad esercitare l'attività di allevamento di fauna selvatica a scopo di ripopolamento;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

È revocato il decreto n. 1196 del 13 luglio 2001, con il quale il signor Morelli Pietro, nato a Gela il 26 gennaio 1936, è stato autorizzato ad esercitare l'attività di allevamento di fauna selvatica a scopo di ripopolamento.

Art. 2

In conseguenza del presente provvedimento i fondi agricoli costituenti l'allevamento di fauna selvatica a scopo di ripopolamento tornano alla libera fruizione per l'attività venatoria.

Art. 3

La Ripartizione faunistico-venatoria di Caltanissetta è incaricata all'esecuzione, in via amministrativa del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti sarà depositata presso la stessa Ripartizione a disposizione di coloro che siano interessati a prenderne visione.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni e al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Palermo, 28 gennaio 2015.

GUFO

(2015.9.460)020

DECRETO 28 gennaio 2015.

Delimitazione delle aree danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche comprese nel Piano assicurativo agricolo 2014, per l'attivazione dei benefici previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori agricoli.

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,
LO SVILUPPO RURALE
E LA PESCA MEDITERRANEA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 3 novembre 2014, con il quale si è proceduto alla nomina dell'Assessore, avvocato Antonino Caleca, preposto all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato rinnovato alla d.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 8322 del 13 dicembre 2012, con il quale è stato conferito al dott. Vincenzo Cusumano l'incarico di dirigente del servizio 3 "Interventi a supporto delle imprese";

Visto il comma 6, art. 21, legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. i - della legge 7 marzo 2003, n. 38";

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 24335 dell'8 dicembre 2013 di approvazione del Piano assicurativo agricolo nazionale per l'anno 2014;

Visto il comma 1079, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha stabilito: "per l'attuazione dell'art. 21 della legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla delimitazione delle aree colpite provvedono le regioni";

Visto il comma 65, art. 1, legge 24 dicembre 2007, n. 247 che prevede: "ai lavoratori agricoli a tempo determinato che siano stati per almeno cinque giornate, come risultanti dalle iscrizioni degli elenchi anagrafici, alle dipendenze di imprese agricole di cui all'art. 1, comma 1079, della legge 27 dicembre n. 296, e che abbiano beneficiato degli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è riconosciuto ai fini previdenziali e assistenziali, in aggiunta alle giornate

di lavoro prestate, un numero di giornate necessarie al raggiungimento di quelle lavorative effettivamente svolte alle dipendenze dei medesimi datori di lavoro nell'anno precedente a quello di fruizione dei benefici di cui al citato art. 1 del D.Lgs. n. 102/04";

Viste le segnalazioni pervenute dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, relative alla delimitazione delle aree del territorio siciliano danneggiate, nel corso dell'anno 2014, da eccezionali calamità o avversità atmosferiche anche ai fini del sopraccitato comma 1079, art. 1 delle legge n. 296/96 e s.m.i.;

Decreta:

Articolo unico

Per l'attivazione dei benefici previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori agricoli a tempo determinato iscritti negli elenchi anagrafici dei comuni colpiti da eccezionali calamità o avversità atmosferiche, comprese nel Piano assicurativo agricolo 2014, previsti dal comma 6, art. 21, legge 23 luglio 1991, n. 223, sostituito dal comma 65, art. 1, legge 24 dicembre 2007, n. 247, le aree danneggiate, delimitate ai sensi dell'art. 1, comma 1079, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono:

Provincia di Agrigento

- Grandinata del 14 giugno 2014 nel territorio dei comuni di: Cammarata (fogli di mappa nn. 31, 80, 30, 28, 29, 53, 33, 10, 13, 14, 24, 34).

Provincia di Caltanissetta

- Grandinata del 16 giugno 2014 con piogge torrenziali del 13 e 14 giugno 2014 nel territorio dei comuni di: Villalba (fogli di mappa n. 4, n. 6, n. 9, n. 12, n. 16, n. 17, n. 18, n. 19, n. 21, n. 43, n. 48, n. 53, n. 55, n. 56, n. 58 e n. 59).

Provincia di Catania

- Siccità 2014 per l'intero territorio dei comuni di: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Caltagirone, Castel di Judica, Catania (fogli di mappa dal n. 29 al n. 68), Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Motta Santa Anastasia, Palagonia, Paternò, Raddusa, Ramacca (Isola di Spanò), San Cono, Santa Maria di Licodia, San Michele di Ganzeria, Scordia e Vizzini.

- Grandinata del 15 giugno 2014 nel comune di:
 - Grammichele (fogli di mappa nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 14, 16, 22, 36);
 - Motta S.A. (fogli di mappa nn. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25);
 - Ramacca (fogli di mappa nn. 146, 148, 149, 152, 155).

Provincia di Siracusa

- Siccità 2014 per l'intero territorio dei comuni di: Pachino, Porto Palo di C.P., Noto, Avola, Siracusa, Priolo Gargallo, Floridia, Canicattini Bagni, Solarino, Palazzolo Acreide, Rosolini, Buscemi, Buccheri, Cassaro, Ferla, Sortino, Melilli, Augusta, Carlentini, Lentini e Francofonte.

Il presente decreto sarà trasmesso al responsabile della pubblicazione per l'assolvimento dell'obbligo previsto dall'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21,

nonché alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 28 gennaio 2015.

CALECA

(2015.9.474)022

DECRETO 28 gennaio 2015.

Revoca della concessione dell'azienda agro-venatoria San Martino Cicuta, sita in agro di Caltanissetta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO SICILIANO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna-selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio disposizioni per il settore agricolo e forestale;

Visto, in particolare, l'art. 26 della legge regionale n. 33/97;

Visto il D.A. n. 2074 del 5 giugno 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende agro-venatorie di cui all'art. 26 della legge regionale n. 33/97;

Visto il D.P. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, con cui è assegnato al dott. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio VII - tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico siciliano programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la disposizione del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura (ex Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura), prot. n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale tra l'altro, si conferma il predetto incarico al dott. Salvatore Gufo;

Visto il D.A. n. 759 del 5 aprile 2000, con il quale veniva istituita l'azienda agro-venatoria San Martino - Cicuta, sita in agro di Caltanissetta nelle contrade omonime e concessa al sig. Agliata Calogero, nato a Aragona il 14 settembre 1948 e residente a Caltanissetta, viale della Regione, 97, nella qualità di amministratore unico, estesa ettari 33.00.00;

Visto il D.R.S. n. 362 del 27 aprile 2010, con il quale è stata trasferita la concessione dell'azienda agro-venatoria San Martino - Cicuta a.r.l. alla società agricola Feudo San Martino a.r.l., con sede in Caltanissetta, via C. Alberto Dalla Chiesa 23/I e con presidente del consiglio di amministrazione lo stesso Agliata Calogero;

Vista la relazione redatta in seguito al verbale di accertamento del 12 febbraio 2014, dai geom. Pane Gandolfo e Scalia Aldo Luigi il 20 febbraio 2014, dalla quale si evince l'inottemperanza agli obblighi assunti nella dichiarazione

di impegno sottoscritta dal sig. Agliata Calogero ed, in particolare, che non è stata resa nota annualmente entro il mese di giugno la tariffa di abbattimento distinta per specie, di non essersi reso disponibile nella visita effettuata il 12 luglio 2014 e, infine, non sono state riscontrate le tabelle previste lungo il perimetro dell'azienda;

Vista la nota prot. n. 1628 del 24 febbraio 2014 della RFV di Caltanissetta, con la quale comunica all'azienda in argomento, l'avvio del procedimento di revoca per inadempienze agli obblighi previsti dal D.A. n. 2074 del 5 giugno 1998 (criteri e orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione di aziende agro-venatorie previste dall'articolo 26 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33;

Vista la lettera del 7 marzo 2014 acquisita dalla RFV di Caltanissetta con protocollo n. 1821 dell'11 marzo 2014 e dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea con protocollo n. 22768 del 14 marzo 2014, con la quale il presidente della società agricola Feudo San Martino, sig. Calogero Agliata, di fatto non contesta le motivazioni dell'avvio del procedimento di archiviazione conferma che l'azienda agro-venatoria non è decollata e che il mancato decollo è da imputare alla mancata concessione di una zona "cinologica" e di strutture ricettive quali alloggi per cani, un ristorante ed una zona di ritrovo serale;

Considerato che le zone di addestramento, allenamento e gare per cani (comunemente intese zone cinologiche) possono essere individuate su proposta delle Ripartizioni faunistico-venatorie qualora ne ricorrano i presupposti tecnici, che la mancata individuazione di tale zona non comporta alcuna limitazione delle attività proprie delle aziende agro-venatorie, che in ogni caso il titolare della concessione ha l'obbligo di rispettare gli obblighi assunti al momento della richiesta e dell'emanazione del provvedimento di istituzione dell'azienda agro-venatoria, che tutte le altre attività di cui al punto precedente sono a totale carico del titolare dell'azienda agricola non potendosi imputare la mancata realizzazione ad altre figure;

Vista la nota n. 2197 del 23 aprile 2014 della RFV di Caltanissetta, con la quale il dirigente della ripartizione, ritenuto che la società agricola Feudo San Martino non ha adempiuto agli impegni assunti e ritenute non esaustive le motivazioni addotte dal presidente della società Feudo San Martino propone la revoca del D.A. n. 59 e del D.R.S. n. 362;

Vista la nota prot. n. 3901 del 3 ottobre 2014, con la quale il dirigente della Ripartizione faunistico-venatoria di Caltanissetta comunica che per l'anno 2014 l'azienda agro-venatoria in questione non ha provveduto a presentare, entro i termini previsti (30 giugno) dalla normativa vigente, il programma di massima dell'utilizzo delle specie, la tariffa di abbattimento distinta per specie, la certificazione relativa ai controlli sanitari delle strutture aziendali di stazionamento della fauna selvatica e precisa che tale documentazione non è mai stata presentata sin dall'istituzione avvenuta nel 2000;

Considerato che il D.A. n. 2074 del 5 giugno 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende agro-venatorie di cui all'art. 26 della legge regionale n. 33/97 prevede, in caso di inadempienze agli impegni assunti, la revoca della concessione;

Visto il verbale redatto dal F.D. Antonino Siragusa;

Considerato che le motivazioni riportate in premessa comportano la revoca della concessione dell'azienda agro-venatoria San Martino Cicutà;

Decreta:

Art. 1

Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

È revocata la concessione dell'azienda agro-venatoria denominata San Martino-Cicutà, sita in agro di Caltanissetta, contrada San Martino, istituita con D.A. n. 759 del 5 aprile 2000 e trasferita al sig. Agliata Calogero con il D.R.S. n. 362 del 27 aprile 2010.

Art. 3

La U.O. n. 49 Ripartizione faunistico-venatoria di Caltanissetta è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso il predetto ufficio a disposizione degli interessati.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni e al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Palermo, 28 gennaio 2015.

GUFO

(2015.9.464)021

DECRETO 28 gennaio 2015.

Cessazione dell'azienda faunistico-venatoria Marosa, sita in agro di Godrano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO SICILIANO, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, con cui è assegnato al dott. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio VII - tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico siciliano, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la nota n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ha disposto che gli incarichi conferiti ed i relativi contratti dei dirigenti continuano ad avere validità sino alla data di effettiva riorganizzazione del Dipartimento;

Visto il decreto n. 46 del 15 gennaio 2015, con il quale il dirigente generale, in applicazione della delibera di Giunta n. 390 del 22 dicembre 2014, ha modificato i termini di scadenza dei contratti individuali dei dirigenti nel termine finale spostando la scadenza al 31 marzo 2015;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio, disposizioni per il settore agricolo;

Visto il D.A. n. 571 del 5 marzo 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende faunistico-venatorie di cui all'art. 25 della legge regionale n. 33/97;

Visto il D.R.S. n. 944 del 26 luglio 2002 di costituzione dell'azienda faunistico-venatoria Marosa in agro di Godrano;

Vista la nota con la quale la signora Barna Donatella, nata a Palermo il 24 gennaio 1966, titolare della concessione di cui al D.R.S. n. 944 del 26 luglio 2002 chiede la revoca del provvedimento di concessione;

Ritenuto che, per quanto detto sopra, ricorrono le condizioni per la cessazione dell'azienda faunistico-venatoria Marosa;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

L'Azienda faunistico-venatoria denominata Marosa estesa complessivamente Ha 218.86.42 e ricadente nel territorio del comune di Godrano è dichiarata cessata.

Art. 2

La Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo è incaricata dell'esecuzione in via amministrativa del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso la stessa Ripartizione a disposizione di coloro che siano interessati a prenderne visione.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TA.R. entro 60 giorni o al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Palermo, 28 gennaio 2015.

GUFO

(2015.9.462)021

DECRETO 28 gennaio 2015.

Revoca della concessione dell'azienda agro-venatoria Cisterna Barboraso Manca, sita in agro di San Cataldo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO SICILIANO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna-selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio, disposizioni per il settore agricolo e forestale;

Visto in particolare l'art. 26 della legge regionale n. 33/97;

Visto il D.A. n. 2074 del 5 giugno 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende agro-venatorie di cui all'art. 26 della legge regionale n. 33/97;

Visto il D.P. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, con cui è assegnato al dott. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio VII - Tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico siciliano, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la disposizione del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura (ex Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura), prot. n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale, tra l'altro, si conferma il predetto incarico al dott. Salvatore Gufo;

Visto il decreto n. 46 del 15 gennaio 2015, con il quale il dirigente generale, in applicazione della delibera di Giunta n. 390 del 22 dicembre 2014 ha modificato i termini di scadenza dei contratti individuali dei dirigenti nel termine finale spostando la scadenza al 31 marzo 2015;

Visto il D.D.G. n. 398 del 13 aprile 2001, con il quale veniva istituita l'Azienda agro-venatoria Cisterna Barboraso Manca, sita in agro di San Cataldo (CL) nelle contrade omonime e concessa al sig. Cammarata Giuseppe, nato a San Cataldo il 4 settembre 1969 e ivi residente in via Pio La Torre, 105, nella qualità di titolare, estesa ettari 30.60.08;

Visto il verbale di accertamento del 13 febbraio 2014, redatto dal dott. C. Rizza dirigente della RFV di Caltanissetta e dal geom. Pane Gandolfo, dalla quale si evince l'inottemperanza agli obblighi assunti dal sig. Cammarata Giuseppe ed, in particolare, che non è stata resa nota annualmente entro il mese di giugno la tariffa di abbattimento distinta per specie, mancata predisposizione del programma annuale di massima all'utilizzo della specie, dall'istituzione dell'azienda, mancata presentazione annuale della certificazione sanitaria delle strutture aziendali esistenti di stazionamento della fauna selvatica, pagamento sempre fuori termine del pagamento della tassa di concessione governativa e, infine, non sono state riscontrate le tabelle previste lungo il perimetro dell'azienda;

Vista la nota prot. n. 1627 del 24 febbraio 2014 della RFV di Caltanissetta, con la quale comunica all'azienda in argomento l'avvio del procedimento di revoca per i motivi sopra elencati;

Considerato che come previsto dal comma 7 dell'art. 25 della legge regionale n. 33/97 la proposta di revoca della concessione è stata sottoposta al parere del Comitato

regionale faunistico-venatorio nella seduta del 19 maggio 2014;

Ritenuto quindi, per quanto sopra detto, di dover procedere alla revoca della concessione dell'Azienda agro-venatoria Cisterna Barboraso Manca;

Decreta:

Art. 1

È revocata la concessione dell'azienda agro-venatoria denominata Cisterna Barboraso Manca, sita in agro di San Cataldo (CL) contrada Cisterna Barboraso Manca istituita con D.A. n. 398 del 13 aprile 2001.

Art. 2

La U.O. n. 49 Ripartizione faunistico-venatoria di Caltanissetta è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso il predetto ufficio a disposizione degli interessati.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 gennaio 2015.

GUFO

(2015.9.463)021

DECRETO 28 gennaio 2015.

Cessazione dell'azienda faunistico-venatoria Scarvi San Francesco, sita in agro di Troina.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO SICILIANO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il D.P. Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 del Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, con cui è assegnato al dott. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio VII - tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico siciliano, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la nota n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ha disposto che gli incarichi conferiti ed i relativi contratti dei dirigenti continuano ad avere validità sino alla data di effettiva riorganizzazione del Dipartimento;

Visto il decreto n. 46 del 15 gennaio 2015, con il quale

il dirigente generale, in applicazione della delibera di Giunta n. 390 del 22 dicembre 2014, ha modificato i termini di scadenza dei contratti individuali dei dirigenti nel termine finale spostando la scadenza al 31 marzo 2015;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna-selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio, disposizioni per il settore agricolo e forestale;

Visto il D.A. n. 571 del 5 marzo 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende faunistico-venatorie di cui all'art. 25 della legge regionale n. 33/97;

Visto il D.A. n. 1664 del 28 luglio 1995 di costituzione dell'azienda faunistico-venatoria "Scarvi San Francesco";

Visto il D.A. n. 1417 del 5 ottobre 2005 di proroga, fino al 4 ottobre 2015, della concessione dell'azienda faunistico-venatoria Scarvi San Francesco;

Vista la nota con la quale il signor Schillaci Nicola Domenico, nato a Catania il 16 aprile 1963 nella qualità di amministratore unico della Agrima società agricola s.r.l. con sede in Troina, proprietaria dei terreni in cui ricade l'azienda faunistico-venatoria Scarvi San Francesco, chiede la revoca del decreto di concessione;

Ritenuto che, per quanto detto sopra, ricorrono le condizioni per la cessazione dell'azienda faunistico-venatoria Scarvi San Francesco;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

L'Azienda faunistico-venatoria denominata Scarvi San Francesco estesa complessivamente Ha 254.59.84 e ricadente nel territorio del comune di Troina è dichiarata cessata.

Art. 2

In conseguenza del presente provvedimento i fondi agricoli costituenti l'azienda faunistico-venatoria denominata Scarvi San Francesco tornano alla libera fruizione per l'attività venatoria.

Art. 3

La Ripartizione faunistico-venatoria di Enna è incaricata dell'esecuzione in via amministrativa del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso la stessa Ripartizione a disposizione di coloro che siano interessati a prenderne visione.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Palermo, 28 gennaio 2015.

GUFO

(2015.9.461)021